

Regionali: documento sindacati Abruzzo, ecco le priorit 

PESCARA - Cgil, Cisl e Uil Abruzzo illustrano le priorit  del territorio al futuro Governo regionale che verr  eletto con il voto del 10 febbraio prossimo.

Ai candidati i tre sindacati illustrano le linee di indirizzo: dare attuazione da parte della Regione Abruzzo al confronto sistematico e costante con le arti sociali; rilanciare una nuova politica per le aree interne; dare piena operativit  concreta a tutti gli strumenti di programmazione.

Le priorit  sono state illustrate stamani nel corso di una conferenza stampa cui hanno preso parte i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Carmine Ranieri, Leo Malandra e Michele Lombardo, i quali hanno presentato il documento "Una politica unitaria e di qualit  per promuovere lo sviluppo economico e sociale dell'Abruzzo", contenente le proposte sindacali per il futuro occupazionale, economico e produttivo della regione.

Il testo unitario, infatti, individua proposte e priorit  per una ripresa regionali in tutti i settori e di tutti territori.

Le tre sigle auspicano "un rilancio di un confronto sistematico e costante tra sindacato, parti imprenditoriali, politica e istituzioni, perch    alla base di un progetto concreto di sviluppo. Solo con l'individuazione di obiettivi precisi e comuni - dicono i segretari - sar  possibile costruire una ripartenza economica e sociale della regione. Il lavoro svolto in questi ultimi anni da Cgil, Cisl, Uil Abruzzo ha rappresentato un contributo alla costruzione della programmazione dei fondi europei 2014-2020, non esente da difetti, ma certamente migliore di quelle precedenti".

Le linee di indirizzo individuate, secondo i sindacati, "dovranno basarsi sui principi di unitariet  della programmazione, assicurando un'unica regia regionale per l'insieme dei relativi strumenti; operativit  degli investimenti previsti dalla programmazione, con puntuale verifica con le Parti Sociali del procedere dei programmi, dell'uscita dei bandi, dell'apertura dei cantieri, dell'effettuazione di assunzioni, dell'individuazione di eventuali ostacoli e delle misure volte alla loro rimozione; rimodulazione della programmazione, con particolare riferimento al fondo Fsc, il cui impiego negli anni successivi al biennio del Masterplan non   stato oggetto di confronto".

Nel documento sono indicate tutte le priorit  dell'Abruzzo, dai progetti per lo sviluppo territoriale, come la Zes, alle politiche di programmazione, dalle attivit  produttive e lavoro alla chiusura "positiva" della programmazione 2014-2020 dei fondi europei dalla fiscalit  regionale alla sanit  e al sociale.

Priorit , quelle indicate da Cgil, Cisl e Uil, "non esaustive dei problemi da affrontare e degli obiettivi da perseguire, ma la cui valenza   tale da rappresentare il terreno per poter determinare una svolta positiva, un cambio di paradigma che crei un contesto complessivamente pi  favorevole alla ripresa economica, produttiva ed occupazionale in tutti i settori e i territori".